

FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

ANNA OLIVIERO FERRARIS Psicologa



Perché tante ragazze seguono la moda della magrezza a tal punto da sconfinare nell'anorexia?

Il mito della magrezza

FINO AD ALCUNI decenni fa i comportamenti delle donne europee erano ingabbiati dalle regole di una tradizione culturale e religiosa fortemente radicata in un contesto confinario. Regole che avevano un potere costruttivo perché condivise dalla maggioranza e quindi soggette ad un forte controllo sociale. Coloro che le infrangevano incappavano nella disapprovazione o nello scherno della collettività e diventavano immediatamente più visibili

più esposte e quindi più vulnerabili. Non solo il sesso prima del matrimonio ma anche aspetti più banali come indossare i pantaloni o fumare in pubblico erano considerati comportamenti riprovevoli che avevano l'effetto di conferire ad una giovane la qualifica spregiudicata di «poco seria». L'ondata femminista ha spazzato via tutta una serie di costruzioni discriminanti. Oggi però le donne occidentali si ritengono più libere di molte loro sorelle orientali o africane costret-

te a indossare il chador mutilate nella sessualità dall'infibulazione e prive di un ruolo pubblico. Eppure a volte si ha l'impressione che ciò che le occidentali hanno conquistato da una parte lo stiano perdendo da un'altra: alla costantinità delle tradizioni si sostituisce la tirannia delle mode come quest'ultima della eccessiva magrezza esibita dalle modelle che è ormai diventata simbolo di fascino e di successo. In realtà una giovane dovrebbe adattare le mode del momento alle proprie esigenze e caratteristiche personali senza lasciarsi condizionare. Ma per giungere a questo bisogna possedere una sufficiente dose di autonomia, il che è frutto di un progressivo apprendimento della fa-

coltà di organizzarsi e di autodeterminarsi e di una sicurezza interiore che si struttura gradualmente a partire dall'infanzia e che consente poi di fronteggiare da una posizione di forza le trasformazioni interne ed esterne dell'adolescenza. Una giovane che per un qualche motivo non ha compiuto questo percorso di autonomizzazione può trovare difficile raggiungere un livello sufficiente di libertà interiore: continuerà ad avere bisogno di qualcuno o qualcosa che la diriga dall'esterno non tollererà di essere dissonante dai modelli proposti dai media, dovrà sentirsi approvata «giusta» alla moda appunto.

Biologia
Il cervello «sente» notte e giorno

Un pigmento del cervello delle galline sembra in grado di spiegare l'evoluzione dell'orologio biologico degli animali compreso quello dell'essere umano. Ricercatori americani in un articolo pubblicato sulla rivista Science di oggi riferiscono di avere isolato un pigmento del cervello di gallina in grado di reagire alla luce che passa attraverso il cranio.

Secondo Joseph Takahashi e Marnia Max, potrebbe trattarsi dello strumento con il quale gli animali non ancora dotati della vista in epoche precedenti alla comparsa dei vertebrati erano soliti regolare il loro ritmo diurno/notturno. Il pigmento, chiamato opsina pineale, è stato scoperto nella ghiandola pineale delle galline e non ha collegamenti genetici con il pigmento ottico situato sulla retina oculare. Il pigmento ottico è considerato da molti esperti, il meccanismo regolatore dell'orologio biologico (o circadiano) anche negli esseri umani.

La ghiandola pineale delle galline controlla la secrezione di melatonina un ormone coinvolto nella regolazione di vari aspetti del comportamento sensibile al momento della giornata e della stagione. Essa reagisce anche alla luce che passa attraverso la ossa della testa. Takahashi dell'università di Nord-Ovest a Evanston in Illinois, e Max dell'Istituto Roche ritengono che l'opsina pineale riscontrabile in tutti i vertebrati ma non nei mammiferi potrebbe essere un residuo della fase dell'evoluzione precedente alla formazione della vista. Il pigmento in questione è noto da tempo ma solo ora si è scoperto che nelle galline non ha nessun legame con il pigmento ottico.

Max è addirittura riuscita a clonare il pigmento, che potrebbe essersi evoluto indipendentemente da quello oculare. Secondo l'articolo pubblicato da Science è la prima volta che viene clonato un fotorecettore non visuale. La scoperta secondo i suoi autori potrebbe portare ad isolare il pigmento oculare che controlla i ritmi circadiani umani.

L'INTERVISTA Mirko Grmek, storico della medicina. «Esistono solo i malati»



«La malattia non esiste»

FORLÌ. La notte del primo gennaio 1994 negli Stati Uniti è accaduto un fatto singolare: il numero di individui malati è improvvisamente aumentato di decine di migliaia di unità. Ma non si tratta di un raro caso di epidemia di Capodanno. La questione è invece strettamente burocratica. Dal primo gennaio 1994 infatti l'Organizzazione mondiale della Sanità ha modificato la sua definizione di «malattia». Così che oggi sono ufficialmente malati migliaia di individui che fino al giorno prima erano considerati sani.

A dirlo così si potrebbe pensare che l'essere malati o meno dipenda più dalle convenzioni sociali che dalle proprie condizioni psicofisiche e che il concetto di malattia non sia altro che una variabile in mano agli organismi internazionali. Ma è davvero così? F. quanto incide nella definizione del concetto di malattia la cultura in cui siamo immersi? Perché in alcune società si è considerati malati quando altro si godrebbe ottima salute? Ne abbiamo parlato con Mirko Grmek, storico della medicina e professore alla Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi nel corso del convegno «La malattia e i suoi modelli» tenutosi a Forlì il 26, 27 e 28 gennaio scorsi.

Professor Grmek, ma è un'operazione davvero così arbitraria stabilire chi è malato e chi no?

È la vecchia distinzione tra naturalismo e normativismo. I naturalisti vedono nella malattia un fenomeno naturale di cui si possono riconoscere le caratteristiche empiriche attraverso uno studio «oggettivo» dell'organismo umano. I «normativisti» credono invece che la distinzione poggi sui valori culturali e che la malattia sia nient'altro che una costruzione sociale determinata dalla classe

medica. Personalmente io credo che la distinzione tra sano e malato non sia solo un problema scientifico e medico ma che entri in gioco anche altre variabili sociali e culturali. Non a caso il concetto di malattia mentale è estremamente variabile nelle diverse culture. I atteggiamenti sociali di un malato di mente può essere ottimo in un determinato contesto e pessimo in un altro. Non dimentichiamoci, poi, che fino a non molto tempo fa l'omosessualità e l'omosessualità erano considerate delle vere e proprie malattie, o che la dipendenza da sostanze stupefacenti è considerato un problema in Occidente mentre l'uso di oppio in Estremo oriente è perfettamente normale. Quello che voglio dire è che non esistono criteri strettamente oggettivi per definire lo stato di malattia rispetto allo stato di salute. E d'altra parte non è nemmeno necessario. L'importante è saperlo, cioè riconoscere che nel nostro concetto di malattia entrano in gioco accanto a quelli biologici anche i fattori sociali.

Lei sostiene che in realtà le malattie non esistono, e che esistono invece i malati. Che cosa intende?

Voglio dire che esistono - nel senso che sono reali, tangibili - gli organi malati, esistono i sintomi della malattia, esistono i cambiamenti chimici che provocano la malattia di un organismo ma che la malattia in quanto tale è una pura astrazione, una convenzione che serve solo per capirsi. Facciamo un esempio. La parola tubercolosi è piuttosto recente e risale alla scoperta del bacillo di Koch. Questo non vuol dire che la tubercolosi non esistesse prima dell'avvento del microscopio. La realtà era esatta-

mente la stessa: era il concetto ad essere diverso.

Come storico della medicina, lei ha sempre parlato di malattie «emergenti», e mai di «nuove» infezioni. Anche l'Aids può essere considerata una malattia emergente?

Partiamo da una premessa. Molte malattie cambiano nel tempo non solo rispetto alla loro frequenza ma anche sul piano delle loro manifestazioni cliniche. Da una parte ci sono le malattie che «muoiono» spariscono per ragioni sconosciute o in seguito a misure sanitarie (come nel caso del vaiolo) o perché la causa materiale o sociale è stata eliminata (come nel caso dello scorbuto). Dall'altra parte ci sono delle malattie che «nascono» o più esattamente emergono o in seguito all'esposizione dell'organismo umano a dei fattori fisici e chimici del tutto nuovi o per la modificazione del rapporto tra l'uomo e i germi. L'Aids rientra in quest'ultima categoria. Il suo virus si trasmette in un modo teoricamente piuttosto ristretto, cioè attraverso i rapporti sessuali e il contatto diretto del sangue. Si tratta di un virus che in passato doveva essere raro e poco patogeno perché se avesse ucciso le sue «vittime» in modo immediato non avrebbe avuto la possibilità di diffondersi efficacemente. Il problema è oggi domandarsi a cosa sia dovuta questa straordinaria diffusione della malattia. Da una parte le vie di trasmissione del virus sono oggi più numerose di una volta basti pensare allo scambio di siringhe nelle tossicodipendenze o alle trasfusioni consentite dalla medicina moderna. Dall'altra sono cambiate alcune va-

riabili socio-culturali: pensiamo ai cambiamenti di partner dei gay americani, o ai processi di urbanizzazione in Africa - non a caso uno dei continenti più martoriati dall'epidemia - e al passaggio dalla vita rurale a quella metropolitana con il relativo cambiamento delle abitudini sessuali. Per questo non credo che si possa parlare di nuove malattie ma di malattie emergenti provocate da un diverso rapporto dell'uomo con l'ambiente.

La rivista inglese Nature ha recentemente annunciato una scoperta che potrebbe modificare di molto le politiche sanitarie in tema di Aids: secondo alcuni ricercatori americani, il virus Hiv non rimarrebbe silenzioso per anni nell'organismo umano, come si era pensato, ma la battaglia tra aggressore e sistema immunitario sarebbe accanita sin dalle prime fasi dell'infezione. Lei cosa ne pensa?

Sono d'accordo con questa interpretazione: tanto che io stesso non ho mai voluto parlare di «periodo di latenza». Una volta entrato il virus è sempre attivo solo che nelle prime fasi della malattia l'organismo riesce a contenere le perdite così che in superficie c'è una calma apparente. È vero però che questa scoperta ha delle fortissime implicazioni sul piano normativo perché in questi termini non si può più parlare di «portatori sani». Il seropositivo diventa un malato a tutti gli effetti con tutto ciò che questo comporta soprattutto negli Stati Uniti in termini di assicurazioni, sussidi e così via. Ed ecco di nuovo la variabilità del concetto di malattia in cui il fattore biologico (la scoperta scientifica) e quello sociale (il seropositivo è un malato?) si connettono strettamente e non possono più essere separati.

fronte del parco
a cura di CECILIA MASTRANTONIO della redazione di ECO - LA NUOVA ECOLOGIA

Minicrociera in laguna. Ambiente mare un centro studi e ricerche sull'ambiente marino di Roma organizza una serie di week end blu e di brevi crociere in barca a vela per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla biologia marina. Le minicrociere primaverili si svolgono nella laguna Veneta e durano un genere un fine settimana. Il primo in barca è previsto per il 17 marzo con ritorno il 19. A bordo si prenderà parte alle manovre e a un breve corso divulgativo curato da un biologo marino. Ambiente mare tel. 06/5747728.

Tutti a pulire i sentieri. Appuntamento nel entroterra di Genova con gli Amici della bicicletta di Legambiente ma senza bici: per una grande operazione di volontariato ambientale: pulire i sentieri del monte Pina sco. L'appuntamento è per il 12 marzo alle ore 9 alla stazione Fs di Brignole da cui si raggiungerà in pulman e a piedi la meta. Indispensabili scarpe comode, guanti da lavoro e occhiali come pure il pranzo al sacco. Renato Hauswirth tel. 010/502357.

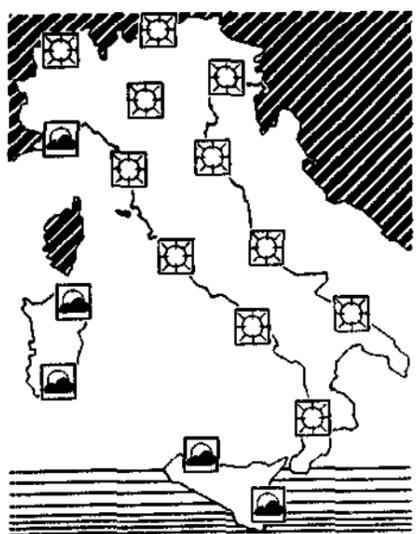
In corsa per l'ambiente. Domenica 12 marzo scarpe da ginnastica ai piedi subito dopo la partenza della prima edizione della Maratona di Roma prenderà il via una maratona non competitiva la «Stracittadina» di soli 7 chilometri in cui l'incasso andrà in parte a finanziare la campagna di educazione ambientale nelle scuole di Legambiente «Lavori in corso». Il percorso si snoda da via dei Fori Imperiali al Colosseo. L'appuntamento è per le ore 9.30. Legambiente Lazio tel. 4870824/486980.

Tappa e Lamezia Terme per il treno verde. Con marzo il convoglio di Legambiente che rileva l'inquinamento dell'aria e da rumore di alcune città italiane imbocca decisamente la via del sud. Tappa a Lamezia Terme dal 15 al 20 marzo. Scolaresche e semplici cittadini potranno visitare le carrozze con le mostre divulgative dal 16 al 18 marzo mentre la sfida fra i vani mezzi di trasporto si svolgerà il venerdì. Infine tutti in bici domenica mattina. Legambiente tel. 0968/441823.

Scorpioni in mostra. Certo non bisogna soffrire di fobia degli insetti e neanche essere troppo impressionabili per avvicinarsi alla mostra documentaria «Gli scorpioni di tutte le specie europee» organizzata per il 11 e il 18 marzo dalla Società romana di scienze naturali in via Fratelli Marini 43. In ciascuna giornata i visitatori potranno ascoltare brevi esposizioni di 10 minuti ciascuna su tutti gli aspetti delle varie specie di scorpioni compresa la loro presenza nell'ecosistema urbano di Roma. Società romana di scienze naturali tel. 06/41400494.

Chiunque può segnalare iniziative indirizzando un fax a **Fronte del Parco** c/o Eco - la nuova ecologia 06/68805378.

CHE TEMPO FA



SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE sull'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo parziali velature del cielo sulla Sardegna e sulla Sicilia. Riduzioni della visibilità sulle pianure settentrionali e nelle valli minori del centro al primo mattino e dopo il tramonto.

TEMPERATURA in ulteriore aumento.

VENTI ovunque sud-orientali deboli o moderati con rinforzi sulle regioni del sud.

MARI poco mossi. Adriatico mossi tutti gli altri bacini localmente molto mossi. Lo Stretto di Sicilia, il Canale di Sicilia, il Canale ed il Mare di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	1 13	L'Aquila	0 5
Verona	3 10	Roma Urbe	5 13
Trieste	6 10	Roma Fiumic.	6 14
Venezia	5 8	Campobasso	1 9
Milano	0 13	Bari	4 15
Torino	-4 14	Napoli	6 14
Cuneo	1 10	Potenza	1 7
Genova	3 15	S. M. Leuca	8 13
Bologna	3 14	Reggio C.	7 17
Firenze	3 13	Messina	11 15
Pisa	4 13	Palermo	11 16
Ancona	5 9	Catania	3 18
Perugia	3 8	Alghero	4 14
Pescara	5 11	Cagliari	7 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 10	Londra	4 10
Atene	np 13	Madrid	2 16
Berlino	2 8	Mosca	2 7
Bruxelles	2 9	Nizza	6 13
Copenaghen	2 7	Parigi	2 10
Ginevra	2 9	Stoccolma	-3 3
Helsink	0 2	Varsavia	3 9
Lisbona	10 16	Venna	3 10

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. edj.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edj.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. edj.	L. 330.000	L. 160.000
6 numeri senza inv. edj.	L. 290.000	L. 149.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p. n. 45838000 intestato a I'Arca SpA via dei Due Macelli, 23 10187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A 1 mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fessale L. 300.000. Commerciale ale festivo L. 620.000. Fessale festivo L. 5.400.000. Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.800.000. Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.600.000. Marche di dist. 1° fas. L. 2.600.000. Marche di dist. 2° fas. L. 1.800.000. Regionali L. 800.000. Finest. Leg. Concess. Adm. Angeli. Fessale L. 100.000. Finest. L. 800.000. A. parala. Meteorologia L. 7.200.000. Parala. L. 10.000. Econom. L. 5.400.000.

Concessionaria per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STPI S.p.A. Milano 20124. Via Reselli 29. Tel. 02. 58388750. SEAT S.p.A. Bologna 40131. Via de' Caracci 53. Tel. 051. 6347161. Roma 00188. Via A. Corelli 10. Tel. 06. 85589061. 85589063. Napoli 80133. Via San T. D'Arquino 15. Tel. 081. 5521834. Concess. di una per la pubblicità locale SPN. Roma via Boezio 6. tel. 06. 45791. SPN. Milano V.le M. Faradonni strada 3 palazzo BA. tel. 02. 5794. SPN. Bologna. Via dei Mille 24. tel. 051. 251016.

Stampa in fac. sim. l.

Teletampa Centro Italia. Circola (Aq.) via Colle Mar. a. apr. 59. B. SABO. Bologna. Via del Tappezziere 1. PPM Industria Po. Ignica. Pignone Dugnano (MI). S. Zaccarie de' G. 13. SPN S.p.A. 39030 Calana. Strada 5. N. 13. Distribuzione: SODIP. 20092. C. n. s. B. (48). via Veneto 1. R.

L'Unità
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale uniformemente al giornale L'Unità.
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella.
Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.